

Moratoria dei debiti bancari, le opportunità per le imprese agricole

A distanza di un mese e mezzo dalla conclusione dei lavori che hanno visto impegnata Coldiretti nella definizione degli interventi straordinari predisposti dal Tavolo Tecnico istituzionale in materia di ristrutturazione finanziaria delle imprese, è ormai pienamente operativo il piano applicativo sulla moratoria debitoria.

Il gruppo di lavoro, voluto dal Ministro Tremonti e partecipato da ABI e dalle Organizzazioni imprenditoriali presenti nell'Osservatorio Banche-Imprese, ha strutturato una serie di strumenti d'intervento destinati a migliorare e riqualificare la gestione finanziaria delle PMI, comprese quelle agricole.

Un documento denominato "avviso comune" recante piani di intervento per la sospensione del pagamento dei debiti bancari delle PMI.

Le finalità e le operazioni oggetto dell'intervento sono:

- sospensione per un anno del pagamento delle rate di mutuo limitatamente alla quota capitale
- sospensione per un anno del pagamento dei canoni di leasing immobiliare
- sospensione per sei mesi del pagamento dei canoni di leasing mobiliare
- allungamento di nove mesi delle scadenze debitorie di breve termine riferite unicamente ad operazioni di anticipazioni di crediti certi ed esigibili.

Nei primi tre casi si verifica una sospensione nel pagamento delle rate e dei canoni per il periodo indicato, prolungando di fatto l'ammortamento di un anno e riposizionando il rimborso del capitale "sospeso" sui restanti anni di ammortamento ($x \text{ anni} + 1$).

Quanto all'allungamento di 270 gg dei debiti a breve termine, la sospensione è accordata su finanziamenti concessi su anticipazioni di crediti e prevede un "rifiinanziamento" del debito per ulteriori 9 mesi rispetto alla naturale scadenza del debito originario.

Sono ammissibili alle agevolazioni quelle PMI (secondo la definizione comunitaria) che sotto il profilo economico-finanziario si trovino in difficoltà temporanea, questo sottintende che l'Azienda sia in grado di superare la crisi e le momentanee difficoltà dopo un mirato piano riorganizzativo sul profilo economico e finanziario.

Sono ammissibili agli interventi le Imprese Agricole che:

- alla data del 30 settembre 2008 non avevano situazioni classificabili come pregiudizievoli e bloccanti
- si trovavano alla data di cui sopra "in bonis" rispetto alle posizioni debitorie con le Banche
- non presentino posizioni di debito "a sofferenza" o "ristrutturate" alla data della richiesta di intervento
- abbiano rate scadute e non pagate da non più di sei mesi dalla data di presentazione della

- non vi siano sulle posizioni di debito bancario aiuti e agevolazioni a valere su contributi pubblici, sia in conto interessi che in conto capitale.

Sotto il profilo di costi e condizioni generali di erogazione dei servizi:

- all'impresa non verranno applicati tassi diversi da quelli pattuiti nel contratto iniziale di finanziamento
- non sono applicabili interessi di mora e spese aggiuntive straordinarie per il periodo di sospensione
- non sono previste spese di istruttoria e commissioni, ma unicamente i rimborsi delle spese effettivamente sostenute dalle Banche verso terzi per dare esecuzione all'operazione
- non saranno chieste alle Imprese garanzie aggiuntive per dare corso all'accesso ai benefici di sospensione e allungamento delle scadenze.

Le domande di accesso, corredate delle informazioni di natura patrimoniale, economica e finanziaria, potranno essere presentate alle Banche aderenti al protocollo, ai Confidi e alle Società di mediazione creditizia CreditAgri Coldiretti.

Termine ultimo per l'accesso ai benefici è il 30 giugno 2010.